

Ferrata Sasso della Croce e Sasso delle Dieci

Description

Generale:

La Ferrata al Sasso della Croce e la Ferrata a Cima Dieci sono due itinerari attrezzati generalmente abbinati con partenza da Badia. I tratti attrezzati sono da considerarsi di media difficoltà ma l'itinerario è lungo e a tratti esposto senza protezione quindi da valutare con attenzione. Panorami stupendi sulla Val Badia, Sassolungo, Gruppo Sella e i vari gruppi dolomitici di Cortina.

Località di partenza:

Il punto di partenza dell'itinerario è il Rifugio San Croce sul versante orientale della [Val Badia](#) all'altezza di Badia. Il rifugio è comodamente raggiungibile con la seggiovia "Santa Croce" e poi "La Croce" che collega il centro di Badia con il Rifugio. Indicazioni per Google Maps disponibili [qui](#).

Ovviamente è possibile salire anche il comodo sentiero 7 che da Badia sale al Rifugio Santa Croce in circa 1h e 30'.

Avvicinamento:

Dalla stazione a monte della seggiovia (2045 m) vediamo dritti a noi l'[imponente bastionata rocciosa del Sasso della Croce](#) (Sasso Santa Croce) che [si erge dritti davanti a noi](#) e sarà la prima meta del nostro itinerario. Iniziamo la camminata seguendo il [segnavia 7](#) che ci condurranno a fianco di una [chiesetta bianca](#). Dopo poco il sentiero sale a destra in direzione sud dapprima con pendenza moderata tra i mughli poi uscendo dal bosco salendo in maniera più decisa in direzione della [verticale parete di roccia](#). Ci incamminiamo sotto la parete in una cengia che va piano piano restringendosi fino a diventare esposta. Inizia qui il primo tratto della Ferrata al Sasso della Croce (1h dalla stazione a monte della seggiovia).

Ferrata:

Il primo tratto di fune metallica ci aiuta in un tratto esposto di una cengia a cui segue un salto verticale. Proseguiamo alternando tratti di [sentiero a mezzacosta esposto](#) con brevi tratti attrezzati. Saliamo una rampa inclinata con il cavo alla nostra sinistra e proseguiamo nell'[esposto sentiero](#) che aggira la parete sud ovest del Sasso della Croce. Saliamo un tratto di [roccette non attrezzate](#) e successivamente un tratto attrezzato dove incontriamo [due staffe metalliche](#) e poi un [facile traverso](#) con cui guadagniamo quota. Ci avviamo ora a percorrere una lunga cengia più stretta delle precedenti in cui c'è una fune come

autoassicurazione per la salita. Usciti da questo tratto [volgiamo più verso sud](#) e dobbiamo salire l'ultimo tratto del sentiero che ci conduce alla Forcella dla Crusc. Questo tratto è [parzialmente attrezzato](#) quando entra all'interno di un ripido e franoso canalino. Terminato questo tratto siamo alla Forcella dla Crusc (2h 30? totali).

La forcella è un [interessante crocevia di sentieri](#) dove noi terremo la sinistra per restare sull'[altopiano](#) che ci condurrà [prima al Sass Dla Crusc e poi a Cima Dieci](#). Il [sentiero](#) si sviluppa sull'altopiano tra sassi e ghiaioni un po' scivolosi ma non difficili. Raggiungiamo prima il Piz Zuber, poi il bivio per il [Sas dla Crusc](#) (2907 m – opzionale ma consigliato) che si erge sopra la Val Badia. Proseguendo sul sentiero di cresta molto panoramico ci incamminiamo per raggiungere [Cima Dieci](#) dove è presente il secondo tratto di via ferrata.

Questa ferrata è breve ma esposta e con un paio di passaggi più impegnativi della precedente. La vetta di Cima Dieci svetta sopra la cresta in un salto roccioso di una cinquantina di metri in cui la ferrata corre lungo lo [spigolo sud](#) risalendo una serie di [balzi rocciosi piuttosto esposti e verticali](#). Percorriamo i primi metri appoggiati per poi iniziare una [serie di salti più marcati](#) col cavo alla nostra sinistra. Raggiungiamo un primo balconcino panoramico da cui partiamo verticali in forte esposizione per due tratti abbastanza impegnativi. Salito questo tratto aggiriamo sul versante orientale lo spigolo e vediamo sopra di noi a quindici metri di distanza [la croce in legno](#). Percorriamo alcuni metri in orizzontale per affrontare un [camino](#) che risaliamo in spaccata [portandoci dal suo lato destro a quello sinistro](#). Saliamo le ultime roccette e siamo sul [pianoro sommitale](#) dove poco sotto è la [croce di Cima Dieci](#) con stupenda vista a 360 gradi (2h dalla Forcella dla Crusc – 4h 30? totali) Ben visibile la [cresta che separa Cima Dieci da Cima Nove](#) raggiungibile per la [Ferrata di Cima Nove](#).

Discesa:

La discesa avviene per il sentiero percorso all'andata. Ovviamente i due tratti ferrati richiedono maggiore attenzione essendo percorsi in discesa (3h dalla vetta di Cima Dieci – 7h 30? totali).

Note:

L'itinerario proposto è l'abbinamento di due ferrate. La prima è la Ferrata che ci permette di raggiungere la Forcella dla Crusc ed è classificabile come facile. Sono presenti 3 tratti piuttosto verticali ma brevi e privi di difficoltà tecniche. Gli altri tratti attrezzati sono prevalentemente per sicurezza su esposti tratti di sentiero. La breve ma intensa ferrata a Cima Dieci è molto esposta e richiede assenza di vertigini. La prima metà è piuttosto verticale e impegnativa.

L'itinerario è di alta montagna e lungo con un buon dislivello e quindi da percorrere in buono stato di forma. Alcuni tratti di sentiero prima della Forcella sono esposti e non protetti quindi da sconsigliare a persone senza esperienza di montagna o comunque senza piede fermo.

La stabilità meteo è importante essendo un lungo itinerario senza effettivi punti d'appoggio e con tratti attrezzati sia alla fine del percorso che nel primo tratto e quindi sconsigliati da percorrere in caso di tempo instabile.

Storia:

Il Sasso dla Crusc è una montagna che lega a doppia mandata la storia di Reynhold Messner con la storia dell'alpinismo mondiale. Nel Luglio 1968 Messner era in rampa di lancio assieme a suo fratello Gunther, fidato compagno di cordata. Decisero di salire il Pilastro di Mezzo del Sasso della Croce quando lungo la salita Messner si trovò davanti a una placca di 4 metri completamente liscia e rimase bloccato. Scendere era di fatto impossibile, salire appariva impossibile. Come descritto nel suo iconico libro "[Settimo Grado](#)", fece affidamento sulla sua concentrazione e determinazione per vincere quella parete. La via divenne, come di frequente avviene nell'alpinismo, oggetto di controversie e Messner diede la valutazione di VIII grado mai usata fino ad allora. La via non venne ripetuta fino al 1978 da Mariacher che, tuttavia, nel tratto chiave disegnò involontariamente una variante con difficoltà inferiori (VII). Per chi volesse vedere la sequenza di quei passaggi, questo [video](#) mostra la salita di Nicola Tondini nel 2010. Val la pena ricordare che allora Messner la salì con scarponi a suola rigida (!).

Opportunità:

La Ferrata al Sass dla Crusc e a Cima Dieci è un lungo itinerario che difficilmente lascerà energie per un secondo itinerario attrezzato lo stesso giorno. Tuttavia in più giorni è possibile abbinare con partenza dalla Forcella dla Crusc la salita al Piz de Lavarella da cui poi scendendo in direzione del Piz dles Conturines si può percorrere il [Sentiero Attrezzato Tru Dolomieu](#) molto interessante e piacevole. Scendendo in Val Badia si potrebbe valutare di percorrere la [Ferrata della Pace](#) oppure da Corvara salire al [Gruppo Sella](#) per percorrere la [Ferrata al Piz de Lech](#) oppure la [Ferrata del Vallon](#). Salendo in direzione del Passo Gardena incontriamo la [Ferrata al Gran](#) e [Piccolo Cir](#).